

Anva Confesercenti, alla presidenza Raffaele Manfredi al posto di Zecchino

Si è svolta martedì scorso, nella sede della Confesercenti provinciale, l'assemblea dell'Anva, sindacato degli operatori commerciali su area pubblica, che ha rinnovato le cariche dirigenziali. Ha lasciato l'incarico Nunzio Zecchino, come aveva annunciato durante la precedente assemblea Anva. Zecchino ha svolto «un proficuo ed instancabile lavoro, sapendo stimolare la categoria che, negli ultimi anni, ha attraversato momenti di incertezze a seguito della perdurante

crisi generale ed anche in conseguenza della confusione normativa, legata alle direttive europee sul commercio». Ha ricevuto il plauso per l'attività svolta da tutti gli associati della categoria e dalla dirigenza provinciale. Alla presidenza è stato eletto all'unanimità Raffaele Manfredi, 38 anni di Arquata Scrivia, imprenditore su area pubblica nel settore dell'abbigliamento. Vicepresidenti operativi Franco Piccinini, dell'area tortonese e Secondo Levo dell'acquese.

'La Cgil? È sul territorio più di qualsiasi partito'

L'INTERVISTA Il nuovo segretario e un sindacato "molto vicino alla gente". Tra gli obiettivi: coinvolgere i giovani

La Cgil ha scelto: Franco Armosino, 52 anni, genovese di nascita ma alessandrino d'adozione e di cuore (è marito di Rosetta Bertini, scrittrice, nota nel mondo del volontariato e dell'associazionismo), è il nuovo segretario della Camera del lavoro. Un'elezione, la sua, nel segno della continuità, dopo la prematura scomparsa di Tonino Papparato, l'uomo di cui Armosino era il braccio destro.

D_ Partiamo dal compianto segretario. Cos'ha lasciato Papparato in eredità?

R_ Molto. Era un acuto osservatore, anzitutto. Aveva una capacità d'ascolto che raramente si trova, non solo nel nostro mestiere ma negli uomini in generale. E poi era un uomo buono e generoso, di alta qualità. Credo che la sua morte sia stata u-

na perdita collettiva, non solo per la Cgil, ma per tutta la città. Non dimentico, infine, che Tonino aveva grande cultura, leggeva tantissimo ed era chiaro e semplice nell'eloquio.

D_ Abbiamo capito: le tocca un'eredità pesante.

R_ Con Papparato ho vissuto tre anni intensi, fatti di lavoro quotidiano, ma anche di amicizia. Chi mi ha scelto lo ha fatto pensando evidentemente di dare continuità al lavoro di Tonino. Certo, si è trattata di una decisione condizionata da un evento luttuoso, ma è prevalsa l'idea che sarebbe stato utile che continuasse con me il percorso iniziato da lui.

D_ L'esperienza non le manca; lei è in Cgil da molto tempo.

R_ Dalla fine degli anni Ottanta. Lavoravo a Ge-

nova Nervi, in una fabbrica dedicata alla macinazione del cacao. Sono arrivato ad Alessandria in seguito al matrimonio e ho iniziato la mia carriera alla Ppg di Quattordio, nel periodo del passaggio di proprietà tra italiani e americani. Per 15 anni ho ricoperto il ruolo di delegato dei lavoratori; nel 2008 sono stato eletto funzionario per il settore chimico. Pochi giorni fa ho festeggiato il nono anno di lavoro effettivo nel sindacato.

D_ Come sta la Cgil?

R_ Pur tra difetti inevitabili e cri-

tiche che ci vengono mosse, devo dire che siamo gli unici ad essere ancora radicati in modo importante nel territorio, con passaggi democratici ben definiti. Nessun partito politico può vantare una condizione analoga. Non faccio un discorso di qualità, ma di organizzazione. Noi abbiamo 100 sedi nella sola provincia di Alessandria. E siamo ancora nella condizione di pensare a come risolvere i problemi del mondo reale. Altri hanno rinunciato a farlo.

D_ È grave.

CHI È

Prima la Ppg, poi il settore chimico

L'Assemblea generale della Camera del Lavoro, alla presenza del segretario generale regionale Pier Massimo Pozzi, il 25 settembre ha eletto segretario provinciale Franco Armosino. Genovese, 52 anni, alessandrino da tempo, vanta una lunga tradizione di lavoro in fabbrica e di impegno come delegato e come Rsu nella Ppg di Quattordio; dal 2008 al 2014 è stato segretario dei Chimici. Nel 2014 è stato chiamato dal segretario generale Tonino Papparato a svolgere il ruolo di segretario organizzativo della Camera del lavoro di Alessandria.



Franco Armosino, 52 anni, nuovo segretario della Cgil

R_ Lo so, ma si nota disgregazione oltre alla carenza di gruppi dirigenti in un Paese in cui la qualità è sempre più bassa.

D_ Da queste premesse, vi considerate un modello di riferimento?

R_ È chiaro che dobbiamo evolvere e fare i conti col mondo che cambia. Il futuro ci porta a ragionare su nuove contrattazioni e su un diverso modo di intendere il lavoro. Bisogna capire come fare per avere un benessere comune, diffuso.

D_ I numeri del passato sono un ricordo.

R_ Certamente, ma va anche detto che dobbiamo coinvolgere di più i giovani. Poi servono altri ragionamenti, pensando ad esempio che alla Michelin c'è un prototipo di muletto che funziona senza uomini. Non possiamo stare a disquisire se sia giusto o sbagliato. Piuttosto dobbiamo impegnarci per capire in quale mondo stiamo vivendo.

Massimo Brusasco
m.brusasco@ilpiccolo.net

L'INDAGINE

Piemonte, nel secondo trimestre l'industria si mostra in salute

Ecco i risultati della 183ª indagine congiunturale regionale. È stata promossa nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit. È una radiografia sullo stato dell'industria manifatturiera realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio e agosto con riferimento ai dati del periodo aprile-giugno 2017 e ha coinvolto 1.240 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 92.219 addetti e un valore pari a circa 55,5 miliardi di euro di fatturato.

Una crescita del 3,2%

Il secondo trimestre dell'anno ha confermato il buono stato di salute del comparto manifatturiero piemontese: la produzione industriale ha registrato, infatti, una crescita del 3,2% rispetto allo stesso trimestre del 2016, frutto di andamenti positivi realizzati in quasi tutti i principali settori e nella totalità delle realtà territoriali. Il risultato del periodo aprile-giugno 2017, che segue la crescita del 4,5% manifestata nei primi tre mesi dell'anno, appare ancora più significativo se si tiene conto del fatto che la variazione è stata calcolata rispetto al II trimestre 2016, periodo in cui la produzione cresceva già dell'1,5%.

L'incremento della produzione industriale si associa ai risultati positivi registrati dagli altri indicatori analizzati: si evidenziano, infatti, incrementi tendenziali degli ordinativi interni (+2,7%) e di quelli esteri (+2,4); in media, il fatturato totale delle imprese manifatturiere intervistate cresce del 2,8 rispetto al periodo ottobre-di-



Lo screening è stato condotto da Unioncamere

cembre 2016, con la componente estera che registra un incremento dell'1,6; il grado di utilizzo degli impianti si porta al 66,3 (dal 65 del secondo trimestre 2016). Nel dettaglio, oltre alla crescita nel settore delle industrie dei mezzi di trasporto seguono quelle elettriche ed elettroniche che, nell'analogo periodo, evidenziano un incremento della produzione del 5,7%. Manifestano inoltre trend espansivi, superiori a quello medio regionale, anche le industrie dei metalli (+5,3), quelle chimiche e delle materie plastiche (+3,9) e il comparto meccanico (+3,6). Chiudono il secondo trimestre con un dato positivo, anche se inferiore alla media complessiva piemontese, le industrie alimentari (+2,2%) e quelle del legno e del mobile (+1,9).

Bene anche Alessandria

Il comparto manifatturiero piemontese ha trovato in Torino la provincia trainante: le imprese del territorio hanno registrato, infatti, un incremento dei livelli produttivi del 4,8% rispetto al periodo aprile-giugno 2016. Seguono il Verbano Cusio Ossola (+3,9) e Alessandria (+3,4), con crescita superiori alla media regionale. Il Cuneese evidenzia un incremento della stessa intensità di quello piemontese (+3,2). Novara registra un aumento della produzione manifatturiera pari all'1,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Appare di intensità minore la crescita di Biella (+0,8), mentre risulta stabile la variazione tendenziale della produzione industriale di Vercelli (+0,0%).

R.G.

IL CONVEGNO

Welfare aziendale, grande successo per il meeting organizzato da Generali

Un argomento estremamente importante, di grande attualità, che merita di essere conosciuto e approfondito nei minimi dettagli. Per consentire di avere tutte le informazioni necessarie. Spesso, al giorno d'oggi, si sente parlare di welfare aziendale, con riferimento a una serie di opportunità fiscali per aziende e dipendenti. Ma di che cosa si tratta effettivamente? Appare opportuno sottolineare che il welfare aziendale è l'insieme di iniziative che l'azienda può attivare per favorire il benessere del lavoratore e della sua famiglia, attraverso l'erogazione oppure il rimborso di servizi quali la ristorazione, l'assistenza sanitaria, la gestione del tempo e la previdenza integrativa. Le recenti Leggi di Stabilità 2016 e di Bilancio 2017 hanno dato forte impulso all'estensione delle soluzioni attivabili, con vantaggi fiscali sia per l'azienda erogatrice che per il dipendente. Nel pomeriggio di mercoledì 27 settembre, presso il Centro Servizi per l'industria di Confindustria, si è svolto un incontro estremamente interessante: le Agenzie di Generali Italia s.p.a. di Alessandria via Venti quattro Maggio, via Piacenza, via Verdi e Corso Borsalino hanno presentato il meeting 'Il welfare aziendale', con una particolare attenzione rivolta alle piccole e medie imprese. Relatori il dottor Claudio Della Monica, commercialista dello Studio Della Monica & Partners Stp Milano, e la dottoressa Michela Berto, della Direzione di Generali Italia s.p.a. Un'opportunità davvero interessante per capire quanto sia semplice e vantaggioso fare



welfare aziendale in Italia. Un'iniziativa di assoluto rilievo promossa da Generali Italia s.p.a., gruppo assicurativo leader nel nostro Paese, forte di una solida economia finanziaria certificata dal rating delle più autorevoli agenzie internazionali.

Questione di priorità

Nel corso del meeting è stata sottolineata la necessità assoluta di investire in materia di welfare aziendale, settore dall'elevato potenziale a fronte della crescente difficoltà della mano pubblica a garantire una vasta rete di servizi ai cittadini. Sono sempre più le imprese che offrono ai propri dipendenti misure di welfare, come polizze sanitarie o di previdenza integrativa, polizze caso morte o infortuni, premi produzione, ma anche nidi aziendali o la possibilità di frequentare la palestra ricavata nell'immobile che ospita l'ufficio. L'elemento decisivo che Generali Italia s.p.a. si propone di sviluppare, è come costituire un piano welfare per i dipendenti che si caratterizzi per un effettivo vantaggio fiscale, anche nei

confronti dell'azienda. Generali Italia, insieme alle principali associazioni nazionali, ha promosso un'iniziativa che va proprio in questa direzione: il Welfare Index Pmi, che punta a diffondere la cultura del welfare fra le piccole e medie imprese.

Appare dunque determinante la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, strumento indispensabile per ambire a risultati importanti in termini di crescita comune. Per poter decidere in modo consapevole, per trarre un beneficio concreto che sia comune ad azienda e dipendenti, perché dalla sinergia nasce un nuovo modo di fare squadra. Generali Italia s.p.a., in questa ottica, è attenta a proporre tutta una serie di soluzioni flessibili per fronteggiare al meglio le nuove tendenze, ma anche le varie esigenze poste dalla nuova normativa. Fornendo ai dipendenti un'informazione completa, aggiornata e corretta, ma garantendo al tempo stesso al datore di lavoro un aiuto per decidere e per gestire.